Anno VIII. TORINO, Martedì 10 FEBBRAIO 1874 Num. 41.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 15 — | 8 — | 4 50 |
| Svizzera | » 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | L. 42 — | 22 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 56 — | 28 — | 16 — |
| Germania e Austria | » 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 FEBBRAIO 1874.

## Una nuova concione a Roma.

Non è la prima volta che la fazione democratica, cioè quella che pretende di essere più liberale che la costituzionale, bandisce una concione per protestare contro una risoluzione della rappresentanza nazionale. Questi liberaloni vollero già recarsi niente meno che al Quirinale, per appellarsi contro la Camera che aveva introdotto nella legge sulle corporazioni religiose qualche provvedimento che ad essi non garbava, e a nome della libertà invocavano un colpo di Stato, che ai portargasse la decisione dei rappresentanti legali della nazione a quella di una piccola frazione della popolazione romana. Questa volta lo scopo dell'adunanza sarebbe una protesta contro il rigettamento della legge sull'istruzione elementare, la quale non piacque nè alla sinistra, nè alla destra.

« Roma » sclama con enfasi il signor Parboni, « non vuol rimanere inerte dinanzi alla vergogna dell'ultimo voto parlamentare e confida che l'Italia seguirà il suo esempio. »

Ad ogni modo, se non si tratterà che di una discussione accademica sovra un argomento già trattato prolissamente alla Assemblea, si servano a grado. Ma se si volessero corroborare gli argomenti con scene sul genere di quelle altre, il ministro dell'interno farà benissimo ad opporvisi, e ciò facendo adopererà molto più liberalmente che non coloro i quali non sono lontani dal ricorrere alla violenza per far prevalere le loro idee. Ma vediamo intanto se l'approvazione della legge in questione sarebbe proprio stata cosa ascennata.

Abborracciata, venuta in mal punto, non fondata sopra la base della condizione reale del paese, la legge sull'istruzione elementare gratuita ed obbligatoria naufragò, dopo aver fatto consumare quattordici tornate.

Questo risultamento del resto non giunse nuovo. Già si pronosticava che la proposta del ministro della pubblica istruzione o si sarebbe rigettata o vinta solo a leggerissima maggioranza, che in questo caso sarebbe stata o non discussa o modificata dal Senato, che avrebbe dovuto tornare alla Camera elettiva, quando questa o stanca o sovraccarica di affari più urganti non avrebbe avuto nè tempo nè voglia d'intavolare una nuova discussione.

Ma qui non finivano le difficoltà, rimanevano anzi le maggiori, quella della sua applicazione, le quali erano state accennate nel corso della discussione. Ancorchè il disegno passato pel vaglio di tre deliberazioni parlamentari avesse ottenuto la sanzione reale, fosse stato promulgato debitamente come legge dello Stato, non si sarebbero messi i Comuni nella possibilità di fare delle spese, cui non possono fare, non tolte le distanze che in parecchi distretti rendono impossibile a ragazzi il frequentare la scuola. L'esigere che paghino stipendi di 700 lì. oltre le spese per lo stabilimento delle scuole, Comuni che hanno un centinaio di abitanti, è veramente cosa che non sappiamo come si potrebbe attuare. E i maestri poi non si possono improvvisare e il numero crescerà solo col bisogno che fortunatamente si fa sentire sempre più vivo dell'istruzione.

Spiaceva la legge ai democratici perchè non istabiliva l'assoluta gratuità dell'istruzione, benchè, come già avemmo occasione di notare, non sia gratuita la istruzione cui danno maestri stipendiati e l'esentare da una tassa gli scolari in sostanza fosse un provvedimento che favoriva soltanto i ricchi, perchè dalla tassa si potevano esentare i bisognosi. Spiaceva ai conservatori per quell'abolizione dell'insegnamento religioso, lasciata all'arbitrio dei Consigli municipali, e non si poteva pur addurre in favore di essa la giustizia dell'eguaglianza di trattamento per tutti i culti in una contrada ove nella massima parte dei Comuni non sono dissidenti. Era poi cosa ragionevole in materia sì grave il far dipendere le materie dell'insegnamento dalle fluttuanti maggioranze di un consesso comunale, per cui da un anno all'altro si poteva operare una mutazione sì sostanziale?

Non avvi argomento che lasci sì ampia carriera alla parlantina come quello della pubblica istruzione e non ci meraviglieremo quindi se tanto tempo siasi sprecato in questo disegno così informe che per esso si derogava a parecchie altre leggi, ove miglior sede avrebbero delle provvisioni che furono approvate o proposte. Così il diritto del suffragio politico si potrebbe estendere senza pericolo a tutti gl'insegnanti (benchè i più, grazie alla tassa della ricchezza mobile, già ne siano investiti), ma ciò in una riforma della legge elettorale medesima, e così il far passare gli analfabeti nella prima categoria dei coscritti può essere argomento di controversia nella legge sulla leva anzichè in quella che regola l'istruzione elementare.

Per le ragioni anzidette adunque fu il disegno di legge rigettato a notabile maggioranza e ciò accade quando la discussione, anzichè migliorare i progetti, gli deforma e ne fa spiccare meglio i difetti. Nè vuolsi per questo tacciare d'inconseguenza o forse di mancanza di franchezza la rappresentanza nazionale, la quale disapprova nel complesso una legge di cui approvò le singole disposizioni. Perchè la cosa fosse così bisognerebbe che identica fosse la maggioranza che approvò i diversi articoli e questo non è il caso. Allo scrutinio segreto si collegano le minoranze che per motivi diversi si opposero ad alcune prescrizioni speciali e per lo migliore si rigettò in complesso la legge di cui non piacquero alcuni particolari.

Ora quale sarà il risultamento della deliberazione presa dalla Camera? Crediamo che in principio non siasi voluto condannare l'obbligatorietà dell'istruzione, poichè si ammette che i parenti e i tutori abbiano stretto dovere di non privare i giovanetti dipendenti da loro del beneficio segnalato dell'istruzione, di un beneficio che forse adulti non si potrebbero più procacciare. La proposta fu disapprovata perchè male concepita, non raffazzonata poscia, di difficile e talvolta impossibile applicazione. Il risultamento certo fu la perdita di un mezzo mese che si sarebbe potuto utilmente impiegare, e un miglioramento di autorità nel Governo, e specialmente nel ministro Scialoja, che deve cedere altrui il suo seggio.

Consoliamoci tuttavia nel pensare che per la diffusione dell'istruzione in Italia fa più la libertà, la legge naturale del progresso, la sveglitezza delle nostre popolazioni che non tutti i provvedimenti di coazione, le spese e le giunte imposte ai comuni, le multe che volevansi infliggere ai comuni ed ai genitori. Lasciate un po' di rispitto ai contribuenti, non dissanguate i municipii, non vessate i cittadini con tanti regolamenti e si apriranno spontaneamente scuole a migliaia, si formeranno i buoni maestri e accorreranno da ogni parte gli scolari.

Noi possiamo andar alteri a questo riguardo della nostra città, la quale ha ottenuto il più bel primato che potesse sperare in Italia, quello dell'istruzione, per cui si spende dalla nostra Torino oltre un milione per ammaestrare nelle scuole pubbliche diciannove mila allievi, cifre che con ogni probabilità cresceranno ancora negli anni venturi.

E tutta la nazione dal più al meno si dimostra compresa dalla necessità di diffondere e migliorare l'istruzione medesima e di raggiungere anche in questo il grado che si osserva nelle contrade più colte dell'Europa e specialmente nelle settentrionali. Ciò si parve altresì nella discussione testè terminata, in cui un oratore addusse per provare tale tesi il migliore argomento, quello delle cifre. Dal 1862 al 1872 il numero delle scuole sali nel Regno da 28 a 43 mila, quello degli scolari da 810 a 1700 mila e quello dei maestri da 14,700 a 43,500. Auguriamoci che coll'istruzione cresca altresì l'educazione, senza cui l'istruzione non può dare buoni frutti.

---

**Ancona.** — Abbiamo sentito dire che la autorità giudiziaria, essendo venuta a cognizione che il già cancelliere di questo Tribunale di commercio, Stefano de Andreis, imputato di prevaricazione, che si era reso latitante, si fosse rifugiato in Francia, abbia ottenuta l'estradizione del medesimo, e che a giorni quell'imputato debba essere consegnato dalla gendarmeria francese all'arma dei Reali carabinieri alla frontiera per essere tradotto in Ancona, ed esservi giudicato per il detto titolo di prevaricazione e per appropriazione indebita commessa nell'esercizio delle sue funzioni.

Non possiamo che tributar lode alla solerzia della nostra autorità giudiziaria, che è stata accorta e sollecita di far cessare in questo caso quel grave scandalo, che pur troppo si è le tante volte verificato in varie parti del Regno, che cioè esattori contabili ed altri delinquenti di simile fatta se la svignino quasi sempre, e vivano poi tranquillamente nella vicina Svizzera ed in Francia senza che si pensi a valersi dei trattati di estradizione che abbiamo con quelle nazioni, per farli rientrare loro malgrado in patria e subirvi la pena del proprio delitto. (*Corr. delle Marche*).

**Roma**, 9. — Il nostro Tribunale civile ha trattata ieri la causa promossa dal principe di Torlonia contro il Municipio a proposito del famoso atterramento delle colonnette innanzi al suo palazzo in Piazza di Venezia. Il principe Torlonia sosteneva che il Municipio non avea il diritto di procedere alla removione e domandava la rifazione dei danni.

Il Tribunale respingeva la domanda del principe Torlonia e lo condannava alle spese del processo. (*Libertà*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCXCIII, parte suppl.), del 19 gennaio, che approva il nuovo statuto della Banca di depositi e sconti di Catania.

2. **Disposizioni** e nomine del ministro della pubblica istruzione.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

4. **Circolare** del ministero d'agricoltura e commercio per gli esami d'ammissione nell'Istituto di Vallombrosa.

## CRONACA CITTADINA

**Carnovale di Torino 1874.** — *Bollettino 20°.*

**Fiera.**

Oggi spade il termine prefisso per ritirare i fogli di permesso per i posti alla Fiera.

**Gran corso di gala.**

Visto il numero strepitoso ed ognor crescente dei carri e delle cavalcate che vogliono prender parte al corso di gala,

Visto il soddisfacente risultato delle sottoscrizioni,

Preso atto di questo nuovo plebiscito,

*Consultato* il nostro ministro delle finanze,

*Ordiniamo:*

I premi per i *carri* sono aumentati di una terza bandiera e di lire 150 e 100.

Ai premi per le *cavalcate* è aggiunta una seconda elegantissima bandiera.

*Sottoscrizioni.*

Generale marchese Solaroli di Briona, L. 50 — Audiberti fabbricante seti di Carignano, 5 — Filippi e Miletto negozianti, 10 — Bonfante Antonio restaurant Meridiana, 20.

*Esercenti macellai.*

Casalegno Giuseppe, L. 20 — Casalegno fratelli, 15 — Pia Domenico, 10 — Vigitello Giovanni, 10 — Martino Giacomo, 10 — Rapuso Carlo, 10 — Lorasco, 10 — Bertand Giovanni, 10 — Mariondo Giovanni, 10 — Ferri Giuseppe, 10 — Scribanti, 10 — Canta fratelli, 10 — Rabbi e figlio, 10 — Gianassi Francesco, 5 — Pia Michele, 5 — Albera Giacomo, 5 — Sarili Giuseppe, 5 — Ferrero Bartolomeo, 5 — Quaranta Angelo, 5 — Legiardi vedova, 5 — Ferri Carlo, 5 — Crusco, Domenico, 5 — Pia Giuseppe, 5, — Biancotto Lod., 5 — Costero Luigi, 5 — Damiano Gius., 5 — Ferrero Giovanni, 5 — Ferrero Pietro, 5 — Toraano Antonio, 5 — Pessione Ambrogio, 5 — Valla Giorgio, 5 — Ronco, 5 — Torchio Luigi, 5 — Sefusati Domenico, 5 — Fransino Antonio, 4 — Vigitello Michele, 4 — Pollone Giuseppe, 4 — Rizzetti Giuseppe, 3 — Ginsetto Giuseppe, 3 — Pizio Domenico, 3 — Gadiano Fortunato, 3 — Valla Giorgio, 3 — Falco Chiaffredo, 2 50 — Sasso Luigi, 2 — Valla Lorenzo, 2 — Chiampo Virginia, 2 — Rostagno Bartolomeo, 2 — Truchetti Luigi, 2 — Allis Gio. B., 2 — Ferrero Catterina, 2 — Sasso Gio., 2 — Vittone Gius., 2 — Albino Giuseppe, 2 — Manlino Fortunato, 2 — Masera Giuseppe, 2 — Grobando Giuseppe, 2 — Rana Domenico, 2 — Marinetti Elisabetta, 2 — Piovano Giuseppe, 2 — Legiardi Bartolomeo, 2 — Alberga Giovanni, 2 — Borgnino, 2 — Tabbia vedova, 2 — Meano Pietro, 2 — Griggi Bernardo, 2 — Sprotti Filippo, 2 — Legiardi Bartolomeo, 1 50 — Guglielmone Giovanni, 1 50 — Castagno Giuseppe, 1 — Rostagno Giovanni, 1 — Rosio Gaspare, 1 — Audenino Stefano, 1 — Massola Maria, 1 — Boretto, 1 — Pessione Luigi, 1.

**Gianduja XII.**

**Collegio Artigianelli.** — Anche in questo Istituto, nella stagione carnevalesca, continuano a darsi rappresentazioni drammatico-musicali; e come è buona la scelta delle produzioni, ha pure a lodarsi il modo con cui sono messe in scena. Dacchè si è riconosciuto opportunissimo l'introdurre pure l'insegnamento del canto nella educazione giovanile, molto di buon grado venne accolto per ogni dove questo sistema che non può fallire dal dare ottimi risultati benanche dal lato morale. Uno tra i primi fu il Collegio degli Artigianelli a farne pro', e fin dai primi anni della sua istituzione l'operoso D. Cocchis si occupò a far cantare a' suoi alunni varî cori scritti appositamente.

Ora la scuola ha preso maggiore sviluppo mercè le amorevoli cure in ispecie dell'ottimo maestro D. Giuseppe Anfossi, e frammisti alle commediole a farse si odono in ogni sera, arie, duetti e cori che sono a ragione applauditissimi. E tra siffatti componimenti poi merita un cenno particolare lo scherzo lirico *Il barbiere di piazza*, in cui all'amenità del soggetto va unito il pregio di una musica scorrevole e gaia, scritta dallo stesso D. Anfossi. Ed io sono lieto di poter annunziare che poesia e musica vennero stampati presso lo stesso collegio che ha tipografia e litografia propria, sicchè ove i direttori di qualche altro istituto volessero farlo rappresentare dagli alunni, potranno quivi procacciarselo. L'edizioncella è nitida e accurata quanto mai.

Luigi Rocca.

**Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini.** — Nuovi sottoscrittori:

Dionisotti cav., consigliere della Corte d'Appello, azioni 5 — Sherwood Emily, 1 — Bolla nobil. avv. Francesco, 10.

---

(73) (Vedi n. 38)

## APPENDICE

## I DEPORTATI

**Scene della vita d'Australia.**

— È un tedesco? chiese il capitano quando Mac Donald fu uscito. La sua pronuncia pare straniera, ei ha l'aspetto inglese.

— Visse molto tempo in Inghilterra, fece osservare Spiegel; almeno così m'ha detto venendo qui: gli è dunque facile che abbia contratto delle abitudini inglesi.

— Ha l'aria d'un galantuomo, soggiunse Schelling, e son certo che non durerà fatica a scavalcare il nostro bevitore di birra.

— Realmente, disse il capitano ridendo; non è cosa molto difficile, stando al racconto del dottor Behr. Cotesto nero è un magnifico saggio della sua razza, e mi piacerebbe condurlo ad Hambourg nella tacletta in cui si trovava stassera.

— Il nostro inglese si fa aspettare, osservò Spiegel rivolgendosi a Van Piek; siete sicuro della sua parola?

— Sicurissimo! replicò Van Piek. Vorrei che l'udiste, con qual calore parla della nostra impresa.

— Tanto meglio, disse Spiegel. Ma ora debbo andarmene, soggiunse'gli a voce alta. Signori, prima di lasciarvi, vorrei che mi prometteste di venire giovedì sera a prendere il thé a casa mia, se però non troverete ad occupar meglio il vostro tempo. Sarà una riunione affatto di famiglia. Dunque siamo intesi; ricordatevi che conto su di voi! Buona sera.

XXII.

*La povera vedova.*

Incominciava a farsi notte quando mistress Hohburg o la *povera vedova*, come veniva chiamata nei dintorni, lasciò la casa di Lischke per ritornare nella sua misera abitazione. Teneva per mano la sua bambina e camminava in silenzio lungo la polverosa strada circondata da siepi e da arbusti. La capanna abitata da quella poveretta era posta all'estremità d'un gran podere attorniato da palizzate, che apparteneva ad un ricco inglese.

— Mamma, perchè stasera sei così mesta? chiese la bambina allorchè e per la oscurità crescente e pel silenzio della madre cominciava a sentirsi paura.

— Io mesta? mia diletta Lizzy! replicò mistress Hohburg, accarezzando le chiome della fanciulla; ti sbagli.

— Ma e perchè non parli? saresti forse adirata contro di me? domandò timidamente la ragazza.

— Oh! no, bambina mia, rispose la madre abbracciandola; come potrei averla teco, sì buona, sì cara, sì obbediente!

— Allora, mamma, tu pensi al babbo!

La povera donna non rispose, ed affrettò il passo finchè ebbe raggiunta la sua misera capanna.

Appena entratavi, accese una candela grossolana posta entro un candelliere di stagno, e si mise attorno per preparare la cena frugale, composta del latte che aveva preso in casa del Lischke e d'un pane ch'ella estrasse da un rozzo cofano ove teneva pure i suoi pochi cenci.

Quella misera capannuccia era stata resa tanto comoda quanto si poteva dalle cure di colei che l'abitava. Vi si scorgeva un letto formato da assi appena sgrossati, con sopravi una sola materassa ripiena d'erbe marine, d'una coperta di lana, di lenzuoli più bianchi della neve, ma rappezzati in diversi luoghi. Un cuscino di velluto ricamato che serviva di origliere alla bambina, ed una tovaglia in damasco che ricopriva la tavola, formavano un contrasto penoso colla miseria che regnava nella stanzuccia; come pure una cortina ricamata, sospesa alla stretta finestra ricordava giorni migliori. Tuttavia, ciò che più spiccava nella piccola camera era una estrema nettezza; il suolo, accuratamente spazzato, stava ricoperto da sabbia presa sulla spiaggia, gli utensili di cucina brillavano come l'argento, ed alcuni fiori raccolti nei cespugli spandevano in quell'ambiente un soave profumo. Sgraziatamente il gesso che primamente aveva ricoperto gli assi mal connessi dai quali era formata la capanna, era caduto in molti luoghi, e l'aria talvolta soffiava senza pietà frammezzo a quelle aperture. Il tetto pure aveva necessità di alcune riparazioni, poichè quando pioveva, l'acqua passando traverso le fessure formava nella camera delle vere pozzanghere.

Appena terminata la cena, mistress Hohburg ripulì le tazze, si avvicinò al lume, e si rimise a lavorare.

— Sei stanca Lizzy? vuoi coricarti? chiese ella alla ragazza che stava appoggiata contro la tavola osservandola attentamente.

— No, cara mamma, rispose la bambina, preferisco rimanerti dappresso: raccontami dell'Alemagna, della nonna, e delle grandi scuole ove le ragazze imparano tante belle cose.

La povera cucitrice sospirò, ed il lavoro le cadde di mano mentre si chinò a baciare la sua creaturina sulla fronte.

— Non piangere, mamma mia, soggiunse la fanciulletta sentendo una lagrima della madre scenderle sulla guancia. Il babbo non tarderà a ritornare, ed allora vedrai che non ti percuoterà più.

— Ahi taci, tu mi spezzi il cuore, sclamò la povera donna udendo la bambina parlare in tal guisa. Vatti a prendere il tuo piccolo sgabello, siediti qui presso, ti racconterò qualche cosa.

— Quand'è che ritornerà il babbo, mammina mia?

— Non lo so, cara Lizzy; forse presto se vive ancora.

— Sicuro che vive ancora, riprese la bambina guardando sorpresa sua madre. Se mi fai pregare per lui mattina e sera, e mi dici che Dio ascolta le preghiere dei bambini!

— Sì, ritornerà certamente, Lizzy, riposcle la madre incapace di contenere più a lungo le lagrime, e ci amerà entrambe. Non ci lasciò che per andare a cercar fortuna e condurci in seguito dalla nonna.

— E la nonna ci ama, non è vero mamma?

— Sì, sì, bambina mia, mormorò la meschina, e la mia Lizzy andrà alla scuola colle altre ragazzine, dormirà in un lettuccio tanto soffice, ed avrà degli abiti che la ripareranno dal freddo.

(*Continua*)

**Lezioni popolari d'agricoltura.** — Li 8 corrente ebbero termine le lezioni popolari sopra diverse parti dell'agricoltura che la Scuola superiore d'agricoltura di Milano ebbe l'ottimo divisamento di aprire in quest'anno, onde diffondere quelle cognizioni che possono vieppiù vantaggiosamente interessare i coltivatori.

Il professore Cantoni, già noto molto favorevolmente da noi, e che ora dirige così degnamente quella Scuola in Milano, aprì il 18 passato gennaio questi corsi di lezioni popolari, i quali furono ognora frequentatissimi non solo dagli allievi della Scuola, ma altresì da molti possidenti, agenti di campagna e coltivatori.

Varie furono le materie ivi trattate, cioè: quelle relative alla frutticoltura e all'orticoltura, furono svolte dal prof. Marcellino Roda, in 12 conferenze; quelle sulla viticoltura e vinificazione, dal prof. cav. Paniszardi, in 8 conferenze: il governo degli animali bovini, dal prof. Lemoigne, in 6 conferenze; la botanica, da prof. Arbissani, in 4 conferenze; l'apicoltura, dal C. Barbò, in 4 conferenze; la coltivazione del frumento, dal sullodato professore Cantoni, in 3 conferenze; la meccanica agraria, dal prof. Morosini, in 3 conferenze; ed i contratti colonici, dal prof. Cologna, in 3 conferenze.

Il vantaggio di queste conferenze pubbliche, già iniziate e continuate da noi da parecchi anni dal nostro Comizio agrario, dalla nostra R. Accademia d'agricoltura, e Consigli provinciali e scolastici di Torino e Cuneo, è sperabile che venga riconosciuto e si diffonda nelle altre città italiane, le quali, ad esempio di Torino e Milano, procurando con tali mezzi di estendere le buone teorie e pratiche agrarie, gli varanno indubbiamente nel modo più efficace ad aumentare la ricchezza individuale e pubblica.

**Magazzeni di previdenza.** — Avendo ottenuta la superiore approvazione dalla Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, sta costituendosi, fra gl'impiegati della medesima appartenenti alla prima divisione traffico risiedanti in Torino, un magazzeno di previdenza per lo smercio di generi alimentari.

Si fa ricerca di un magazziniere con cauzione che abbia i voluti requisiti. Rivolgere d'urgenza le domande al signor Manferdini Cesare, gestore dello Scalo di Torino P. N.

**Panificio.** — Si è progettata a Torino una Società di panificio, retta dalle basi seguenti:

1. La Società sarà in accomandita per azioni al portatore, retta sotto il nome del socio responsabile Taricco Giovanni, dal quale sarà amministrata.

2. Il capitale sociale è stabilito in L. 100 mila, diviso in mille azioni da L. 100 cadauna.

3. All'atto della sottoscrizione si verserà il primo decimo.

4. Appena sottoscritti almeno i quattro quinti del capitale sociale e versato il decimo del montare delle azioni sottoscritte, la Società si considererà costituita previo l'adempimento delle prescrizioni stabilite dal Codice di commercio.

5. Le sottoscrizioni si ricevono alla sede provvisoria della Società, via Palma, num. 4, piano primo, isolato d'angolo via Barbaroux e Piazza Castello, dalle ore 10 del mattino alle 5 pomeridiane.

**Le angustie degli esercenti.** — Ci scrivono:

Non si trovano sopra un letto di rose i pubblici speculatori di bevande, in questi tempi di aggio, che aumenta i prezzi da un giorno all'altro, e di gravi balzelli. Da una banda le molestie fiscali, dall'altra le esigenze dei consumatori, i quali non consentono ad aggravamenti di prezzo, nè a miseramento nella bontà del servizio. S'ingegnano alcuni bensì di sostituire la cicoria o le ghiande al caffè, o di impiccolire le chicchere, tanto per illudere la popolazione che si contenta delle apparenze, ma, come ognuno vede, l'illusione non può durare lunga pezza.

Soccorse subito il pensiero più naturale, quello di accrescere il prezzo della chicchera, essendo cresciuto quello della sostanza con cui la si riempie: ma vi è pericolo che alla lunga i consumatori mezzi agiati smettano l'usanza di sorbirla, quindi fu abbandonato il pensiero. Ed i più avvisati non vogliono pur ricorrere a quell'inganno di surrogare al caffè alcuna di quelle abbominevoli pozioni che ne usurpano il nome. La difficoltà restava quindi senza soluzione.

Udiamo ora che siasi preso da molti esercenti un temperamento, quello di abolire l'abuso di quell'appendice al *bicchierino*, che sta tanto a cuore alla parte più numerosa e modesta dei nostri frequentatori di caffè. Il sacrifizio tuttavia, chi ben guarda, non vuol essere considerato come troppo grave e se gli esercenti hanno a superare felicemente la crisi attuale debbono pure appigliarsi ai partiti che loro si presentano e possono permettere di soddisfare ai voti legittimi degli accorrenti. Purchè essi, come si saranno migliorato le condizioni del mercato, non facciano poi il nescio!

**Teatri.** — La commedia di Augier e Sandeau, *Jean de Thommeray*, ha ottenuto ieri sera al Carignano un esito abbastanza soddisfacente. Solo verso la fine il pubblico rimase un tantino freddo per l'inaspettato *scioglimento* al suono della *Marsigliaise*.

Gli attori applauditi, e molto più le attrici Leroy-Clarence e Leblanc.

La serata a beneficio del signor Emilio Guillaume è riuscita veramente *monstre*. Poche volte vedemmo il Balbo affollato come ieri sera. I sette cavalli arabi ammaestrati in libertà fecero le meraviglie di tutti, procurando al bravo direttore equestre gran messe di applausi. Questa sera si replica lo stesso spettacolo.

Abbiamo ultime notizie sulla nuova opera comica in tre atti dell'egregio maestro cav. Luigi Lussi, intitolata *Tripilla*, rappresentata sabbato sera al teatro Caccia di Novara.

Gli applausi e le chiamate all'autore furono molti ed unanimi in grazia della musica chiara, spontanea e melodica, maestrevolmente strumentata.

D'un duetto fra soprano e tenore si domandò e si ottenne, fra grida entusiastiche, il *bis*; ed anche d'un duetto fra la prima donna ed il buffo molti domandarono il *bis*.

L'esecuzione fu piuttosto buona.

L'orchestra fu benissimo diretta dal giovane maestro Pomé.

**Balli.** — Questa sera, alle ore 10, come abbiamo avvisato antecedentemente, avrà luogo al teatro Carignano il gran ballo di beneficenza della Società di mutuo soccorso fra i caffettieri, confettieri e liquoristi. Il cav. Ottino prepara degli addobbi splendidissimi. L'orchestra sarà diretta dal bravo maestro Simondi.

— Domani sera viene il turno dei *Buontemponi* al Gerbino, i quali hanno intromesso nei loro veglioni anche i *lanciers*, non i soldati di cavalleria veh! ma quella danza tanto nota nelle *soirées* di famiglia.

**Circolo degli Artisti.** — Splendidissima riuscì ieri sera la gran festa da ballo al Circolo degli Artisti, e per gli sfarzosi abbigliamenti delle molte e belle signore che vi presero parte, e per la straordinaria e scelta affluenza degli accorrenti. Grazie alle ottime disposizioni prese dalla direzione può dirsi veramente che nulla lasciarono desiderare nè gli eleganti addobbi, nè l'ordine ed il più squisito buon gusto in tutto. L'orchestra, egregiamente diretta dal maestro cav. Berruzzi, eseguì inappuntabilmente vari nuovi ballabili.

**Medaglia smarrita.** — Domenica, 8 corr. febbraio, venne smarrita una medaglia con incisione da una parte *Istituto Aporti*.

Si prega chi l'avesse trovata di restituirla allo stesso Istituto Aporti, via dell'Ospedale, N. 20, piano secondo, e sarà corrisposta una competente mancia.

*Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 febbraio* 1874.

Parodi Pedrina nata Bruno, d'anni 77, di Caraglio (Cuneo), contadina — Mancalvo Maria nata Autino, id. 30, di Bardassano, contadina — Malandrino Barbara, id. 10, di Torino, contadina — Ascoli Giacobbe, id. 71, di Ancona — Debernardi Pietro, id. 56, di Zubiena (Biella), decoratore — Camandona Maria, id. 16, di Torino — Gagna Giovanni, id. 60, di Caraglio (Cuneo), luogotenente delle guardie del R. Corpo in ritiro — Arduino Eugenio, id. 62, di Pinerolo, avvocato — Defilippi Michele, id. 23, di Vigevano, commesso negoziante — Più 6 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 9 febbraio* 1874.

Maschi 12, femmine 13 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
9 febbraio 1874.

| | Altezza del barometro a 0° in millim. ridotta al livello del mare | Temper. esterna al nord in gradi centesimali | Tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in centesimi | Direzione delle nuvole inferiori | Direzione del vento superiori | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. | 732,6 | + 5,6 | 2,8 | 33 | 15° 5' | S E | d. ser. |
| 9 ant. | 734,5 | + 3,7 | 3,8 | 66 | 15° 8' | N O | d. ser. |
| 12 m. | 734,4 | + 7,3 | 3,6 | 35 | 15° 7' | S | d. ser. |
| 3 pom. | 734,0 | + 8,8 | 3,5 | 42 | 15° 9' | E | d. ser. |
| 6 pom. | 735,4 | + 6,1 | 3,7 | 58 | 15° 5' | N E | d. ser. |
| 9 pom. | 736,2 | + 4,1 | 2,6 | 42 | 15° 4' | N | d. ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 1,2; massima + 8,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 10 — 1,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 febbraio 1874

Nascere del **Sole**, ore 7 28 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto 5 39

**Nascere della Luna** 3 9 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 29 matt.

Tramonto, ore 11 48 matt.

Giorno della Luna 25°.

PIANETI.

| | Ora del nascere | Ora del passaggio al meridiano | Ora del tramonto |
|---|---|---|---|
| Mercurio | 7h 52m m. | 1h 0m s. | 6h 9m s. |
| Venere | 7 26 m. | 0 24 s. | 5 22 s. |
| Marte | 8 56 m. | 3 0 s. | 9 5 s. |
| Giove | 8 50 s. | 3 0 m. | 9 7 m. |
| Saturno | 6 50 m. | 11 32 m. | 4 14 s. |

## BIBLIOGRAFIA

È venuto in luce il trentesimo volume della *Miscellanea di storia italiana*, preziosa raccolta che si pubblica per cura della nostra benemerita Deputazione sugli studi di storia patria.

Nel 1455, nell'antico duomo di Torino e per opera di maestro Antonio Trucchi da Beinasco, erigevasi un tabernacolo a ricordo del miracolo del Sacramento. Questo monumento fu distrutto nel 1492 allorchè si demolì la cattedrale antica; i decurioni pensarono tosto ad innalzare un oratorio, ma non vi si mise mano che nel 1528 sui disegni di maestro Matteo da S. Michele Veronese. Quest'oratorio stava dove è ora la chiesa del *Corpus Domini*, aveva fronte di marmi bianchi ed era disposto in portico di tre arcate. Fu demolito nel 1607 al fondarsi della nuova chiesa. Una memoria del compianto Carlo Promis illustra, con meravigliosa dovizia di erudizione e di dottrina, questi due antichi monumenti di Torino, dei quali non rimase ricordanza nè in marmi, nè in istampe o descrizioni. L'illustre autore estese le sue dotte ricerche all'architetto ed all'architettura del duomo presente, guasto dagli insani abbellimenti praticativi nel 1836, essendovisi persino coperti di un sozzo intonaco i pilastri, che pur sono di marmo bianco, ed in uno de'capitoli di questa sua memoria trattò pure del bellissimo chiostro della cattedrale d'Aosta, innalzato nel 1442.

Dell'illustre bibliotecario di S. M., Domenico Promis, sono la memoria illustrante una medaglia di Claudio di Seyssel, lavoro di distinto ma ignoto artista italiano della seconda metà del secolo XV e quella in cui si dichiarano alcune monete antiche di Acqui, Ancona, Asti, Bologna, Casale, Castiglione delle Stiviere, Genova, Milano, Modena, Piombino e Salerno e parecchie medaglie coniate in onore di Scaglia Cosma nel 1480, di Baldassarre Ravoira nel 1559, della contessa Giacomina d'Entremont divenuta celebre per il suo parteggiare per il calvinismo che ridussela a morire nel 1599 in un carcere donde non valsero a farla escire le frequenti preghiere indirizzate al duca di Savoia pel quale erasi presa di disordinato e quasi folle amore; del famoso matematico cuneese Gianfrancesco Peverone; di Gerolamo Calagrano da Ceva, vescovo di Mondovì, morto nel 1497; di Giacomo Francesco Arpino da Poirino, inciso re ducale nel 1659, e di Francesco Lomellino e Luca Grimaldi, patrizi genovesi. Monete e medaglie testè acquistate per la collezione numismatica del Re.

Alla prima delle memorie del cav. Domenico Promis seguono nuove ed interessanti ricerche sull'ordine del Collare di Savoia e sulla tanto controversa questione del significato del motto *Fert*.

Segue una cronaca milanese dal 1476 al 1515 edita per la prima volta da quel dottissimo paleografo che è il cav. Antonio Ceruti, cui dobbiamo la restituzione degli statuti della Società popolare di S. Giovanni, sorta a Torino nel secolo XIV, i quali stimavansi perduti.

Il canonico Gio. Finazzi raccolse ed illustrò alcuni antichi calendari della Chiesa di Bergamo, documenti di non poca importanza storica, sia che rechino solo l'indicazione delle feste e commemorazioni, sia che abbiano in aggiunta memorie d'insigni defunti.

Dell'accademico savoiardo Andrea Perrin sono le note sulla partecipazione dei monetieri di Torino, Avigliana, Pinerolo ed Asti alla Società detta dei Monetieri del Sacro Impero Romano, costituitasi nel XIV secolo fra tutte le zecche dei paesi che avevano composto lo antico reame di Provenza.

Finalmente, e per cura dell'esimio avvocato Vincenzo Promis, trovansi edite in questo volume le memorie aneddotiche sulla Corte di Sardegna, scritte dal conte di Blondel, ministro di Francia a Torino sotto i re Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III. Questa pubblicazione era vivamente desiderata dagli studiosi di storia patria a' quali non poteva riescir sempre agevole il consultare l'unico manoscritto che dalla biblioteca del conte Prospero Balbo passò in quella del Re. Queste memorie, ricche di aneddoti nuovi e soventi amenissimi, gettano vivo sprazzo di luce sugli avvenimenti del tempo, ed in ispecie sui motivi e sulle circostanze del carceramento di re Vittorio così gelosamente occultate come costituenti un segreto di Stato. Il Blondel, carissimo dal vecchio Re, mostrasi severissimo verso il marchese D'Ormea che ritenne autore di tutti gli intrighi e di tutti gl'infingimenti che condussero Carlo Emanuele, principe d'indole mitissima, a sostenere in carcere il padre.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza **Biancheri.**

*Seduta del 7 febbraio.*

(Seguito)

**Malorana-Calatabiano** in tesi generale è favorevole alla proposta del Ministero e della Commissione.

Ricorda che fino dal 1870, quando si parlava delle condizioni del corso forzoso, egli fece la proposta di separare il biglietto governativo da quello della Banca. Il principio di quella sua proposta venne accettato.

Dal 1870 ad oggi, molto si è mutato nelle condizioni economiche del paese e dell'erario. Non vi è esagerazione nell'affermare che tutto è peggiorato in proporzioni grandissime.

Il disavanzo crebbe, e crebbe contemporaneamente l'aggio sull'oro. Lo stato delle finanze nostre non permette neppure di pensare all'estinzione del corso forzoso, mediante una operazione di credito, perchè tale operazione necessiterebbe l'aggravio di 70 milioni annui sul bilancio passivo dello Stato.

Il progetto, malgrado le lacune che presenta è pur sempre vantaggioso perchè libera il paese da una situazione anormale.

Dice che il Ministero attuale merita lode per essersi svincolato dalle pastoie dell'abitudine, mostrandosi nel progetto attuale economicamente rivoluzionario.

In fondo nella divisione dei biglietti a corso forzoso e legale, si asconde il vero principio dell'eguaglianza e della giustizia.

L'oratore condanna il sistema seguito dal precedente ministro delle finanze, Sella, che per sopperire ai bisogni dell'erario accrebbe la circolazione cartacea. Di tale inconveniente non può tenersi responsabile il ministro attuale. Però è tempo di arrestarsi nella via del precipizio cercando di far nuove emissioni.

Ritiene che su tal proposito anche il progetto ministeriale era stato troppo largo nelle cifre, e sostiene il bisogno di limitare la carta consortile a 880 milioni invece di cinque un miliardo.

Dice che la differenza di 110 milioni, che a prima vista può sembrare poca cosa, farà invece crescere moltissimo l'aggio dell'oro. E col crescere dell'aggio cresceranno i danni del corso forzoso e peggioreranno le condizioni economiche del paese.

**Maurogonato e Lanzia di Brolo** parlano per fatti personali, e ritorna a parlare per la stessa ragione anche Malorana-Calatabiano.

La seduta è levata alle 6.

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

6 *febbraio* (sera).

La questione insorta tra il Governo ed il Municipio di Roma circa l'assegnazione dei locali espropriati alle corporazioni religiose sembra oramai soddisfacentemente risoluta. Il Pianciani ha annunziato dal canto suo che non si può far rimprovero al Governo d'aver negato al Municipio locali di cui quest'ultimo abbisognasse ed avesse fatto esplicita richiesta. Gli fu promesso, per converso, che nelle nuove occupazioni si sarebbe fatta una più larga parte al Municipio, il quale potrà intanto preparare o formolare le ulteriori sue domande.

Informazioni più minute che ho voluto attingere intorno a questo argomento, mi hanno persuaso che il Municipio non ha poi tutti i torti. Finora non si era ancora fatto uso in Roma della facoltà che spetta al Governo di farsi provvedere dal Municipio i locali necessari per determinati uffizi pubblici. E sarebbe stato in verità assai difficile di formolarne la domanda, mentre il Municipio stentava a collocare in modo decente i proprii uffici. Ciò fu cagione che nell'apprestare l'indicazione dei locali che gli sarebbero abbisognati, il Municipio non tenne conto di quel suo obbligo. La conseguenza dell'omissione apparve quando, accordati i nuovi locali, per parecchi ed anzi per molti, si appose dal Governo la condizione che vi dovessero essere allogati i vari uffizi ai quali il Municipio deve fornire stanza. Il Municipio non si acquetò a questa pretesa, sostenendo che l'obbligo suo è generico e non gli toglie la facoltà di scegliere, tra i suoi locali disponibili, quelli che gli sembrino più acconci per essere offerti agli uffizi governativi.

Ma intanto è sorta la convinzione che le primitive domande erano affatto insufficienti. Tale essendo, come mi si assicura, lo stato delle cose, il solo rimprovero che si possa fare al Municipio, si è di aver male affrontata la questione, dandole quasi un carattere politico. Franche spiegazioni avrebbero assai meglio giovato allo scopo, ed avrebbero risparmiato al paese lo spettacolo dei giornali clericali, lieti di registrare una contesa tra Governo e Municipio per la spartizione delle spoglie tolte agli ordini religiosi.

Da alcuni giorni si riunisce al Ministero del commercio la Giunta di statistica la quale ha iniziato i suoi lavori coll'esame delle doglianze che si innalzano da molte parti sull'ordinamento del registro della popolazione, col quale, a quanto si afferma, si recherebbero non lievi dispendi ai Comuni e non poche molestie ai cittadini. Si crede che la Giunta conforterà il Ministero a riprendere ancora una volta in esame questa materia che fu oggetto di deliberazioni forse un po'troppo precipitate.

Corre voce che l'*interim* del Cantelli non sia per avere lunga durata, e che lo stesso segretario generale Bonfadini possa essere chiamato a raccogliere la successione dello Scialoja. C.

FERROVIA NOVARA-GOZZANO.

Abbiamo motivo di ritenere che le trattative, già da noi annunziate nel precedente numero, tra la provincia di Novara e la Società dell'Alta Italia, circa l'esercizio della ferrovia Novara-Gozzano, che va a cessare col 9 corrente, siano pressochè conchiuse: per cui si può sperare che, dopo pochi giorni, l'esercizio stesso potrà essere ripreso, almeno in via precaria, e fino a tanto che si sia deliberato sulle condizioni di un servizio definitivo. (*Monitore delle strade ferrate*).

Le difficoltà sollevate circa il tracciato della linea Verona-Dossobuono-Legnago sono state appianate, in seguito al parere del Consiglio di Stato ed alla decisione conforme del Ministero dei lavori pubblici; e non dubitiamo che la provincia di Verona, che ha interesse alla pronta esecuzione di questa ferrovia, procederà immediatamente al tracciato definitivo e quindi alle pratiche per l'appalto. (*Id.*).

La Società italiana di lavori pubblici in Torino tenne giovedì scorso un'assemblea generale, alla quale assistevano 82 azionisti, rappresentanti 30,763 azioni.

L'assemblea, udita la relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori, approvò ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1873, fissando, fra interessi e dividendo, il riparto di L. 7 50 per azione.

Furono poi eletti ad amministratori i signori: comm. Bella Giuseppe, comm. Geisser Ulrico, cav. Denina Vincenzo, avv. Pariani Antonio, marchese Della Chiesa di Cinzano e Vogel Erminio; ed a censori i signori Hebert Alfonso, Papa cav. Giovanni Giacomo e conte Regis Modesto.

Il *Pungolo* di Napoli ci dà le seguenti notizie sulla marina militare:

Al Ministero si studia alacremente il riordinamento del personale della nostra marina.

Parlasi di una *Accademia superiore navale*, la quale avrebbe per iscopo di completare la istruzione teorica dei sottotenenti di vascello, ai quali si farebbe eseguire un corso sulla nave-scuola Cannoniera ed un anno di Accademia per raggiungere le condizioni volute per la promozione al grado di luogotenente di vascello.

— A quanto ne vien detto, pare che si voglia trasformare la nostra scuola di marina in accademia, la quale fornirebbe non solamente ufficiali di vascello, ma benanche ufficiali costruttori, macchinisti ed amministrativi.

— Sappiamo che nella prossima primavera avrà luogo l'armamento delle corvette *Ettore Fieramosca* e *Vittor Pisani*.

La prima sarà comandata dal capitano di fregata Ruggiero e si recherà di stazione nel Rio della Plata, a rimpiazzare la corvetta *Guiscardo*, la quale farà ritorno in Italia; della seconda avrà il comando il capitano di fregata, cav. Alberto De Negri, recandosi al posto del *Governolo* di stazione al Giappone.

— Il comando del corpo reali equipaggi in Napoli sarà affidato al capitano di vascello Paglietti De Sanctis Gavino, dovendo l'ufficiale di pari grado, comm. Viola Caselli, assumere il comando della corazzata *San Martino*.

FRANCIA.

Il *Gaulois* dice che il Governo sembra disposto a sciogliere — animato com'è contro il Consiglio municipale di Parigi, la cui esistenza, secondo il modo di vedere del Gabinetto attuale, non è giustificata da alcun servigio reso alla causa dell'ordine — a riprendere egli stesso la direzione degli affari municipali, tornando al sistema vigente sotto l'impero.

« Un motivo politico — aggiunge il *Gaulois* che sottolinea la propria rivelazione — militerebbe altresì nello spirito del Governo in favore del ritorno all'antica organizzazione. Vorrebbesi evitare che da un giorno all'altro il Parlamento del Lussemburgo (cioè il Municipio) non profittasse d'una crisi per trasformarsi in Governo rivoluzionario. »

Il giornale officioso *Le Français* ha provocato una vera esplosione di disprezzo, dicendo che il Gabinetto Broglie aveva un'arma sicura contro i deputati che l'attaccano alla Camera, ed è di sopprimere, grazie allo stato d'assedio, i giornali dei quali essi sono collaboratori. Il pubblico penserà perciò, che il tardo procedimento contro il signor Melvil-Bloncourt, è stato ispirato dai suoi voti, ed è così che in Francia la vendetta si sostituisce alla giustizia. Sabato negli uffici verrà nominata la Commissione incaricata di esaminare la domanda del governatore di Parigi.

Lo scopo del discorso del maresciallo Mac-Mahon era di far salire i corsi della Borsa ed ha invece avuto l'effetto contrario. I giornali officiosi ripetono ogni momento che il Governo dei sette anni non è che una tregua, ma una tregua per lunga che sia, suppone piuttosto la ripresa delle ostilità che la conclusione della pace; la possibilità perciò d'una crisi paralizza ogni speculazione. Gli articoli dei giornali tedeschi spaventano molto meno di quello che si vuol far credere. La Germania paga con usura le ingiurie che sono divenute la moneta corrente della stampa francese, ma ci penserebbe due volte prima di rischiare sopra una sola carta i risultati della guerra del 1870.

Oltre ai vivi inerenti al Governo dei sette anni, nessi il comprende il duca di Broglie, il mercato si lagna ancora e subisce l'influenza dei continui disastri finanziari. Le rendite di una quantità grandissima di particolari sono diminuite e questi non sanno come ridurre le loro spese.

Molti istituti di finanza avevano calcolato sopra un movimento di affari che ora più non esiste e sono perciò costretti a sospendere le loro operazioni. Il tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento della *Unione metallurgica di Francia* e della *Grande Stamperia Cattolica di Francia*, e si parla ancora come di cosa certa del fallimento di un'altra Società.

I BONAPARTISTI IN CORSICA.

Scrivesi da Ajaccio alla *République française* che in quella città, vero serbatoio dei sentimenti imperialisti, si manifestò una scissura fra i due gruppi ivi esistenti del bonapartismo.

Il Consiglio municipale, quasi per intero composto di bonapartisti, si è diviso a proposito d'un bibliotecario sostenuto dai neo-bonapartisti ed attaccato dai vecchi.

I neo-bonapartisti, amici del principe Napoleone, hanno avuto il sopravvento riportando 16 voti contro 6.

D'altra parte il *Patriote*, che finora passava per l'organo ufficiale del partito, sposò la causa del principe.

La *Tagespresse* di Vienna assicura che il principe di Bismark si è lagnato ufficialmente presso il Gabinetto di Vienna, del linguaggio che tiene verso la Germania una parte della stampa austriaca.

Secondo quel giornale, l'ambasciatore ger-

manico ha denunziati specialmente i fogli che parteggiano per i vescovi tedeschi, ed ha biasimata nel modo più formale la lettera dello arcivescovo Rauscher.

Aggiunge la *Tagespresse*, che il ministro Schweinitz accolse questi reclami coi riguardi dovuti alle relazioni amichevoli che corrono tra i due imperi, ma senza dimenticare la riserbatezza che gl'impone la dignità dell'Austria.

---

L'esercito carlista nella Biscaglia si fa ascendere a 24,000 uomini con 22 cannoni da montagna e 6 rigati. Tutti i carlisti sono ora armati con fucili a retrocarica e hanno molta munizione di guerra.

Bilbao possiede 42 pezzi d'artiglieria per resistere all'attacco del nemico: 4 pezzi rigati di bronzo da 12; 8 da 16 parimenti rigati; poi dei pezzi da 3 rigati e dei pezzi da 12 non rigati.

La parte più debole di Bilbao è quella sulla riva sinistra del Nervion. Si è commesso a Bilbao lo stesso sproposito che fece cadere Portugalete, cioè non si è pensato a fortificare le alture che dominano la città. Così i carlisti potrebbero bombardare Bilbao dai monti di Artagan e San Domingo, che sorgono a 1000 metri circa dalla città e la dominano.

È mestieri che Morlones s'affretti colle sue truppe a liberare Bilbao.

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

*Roma*, 9 *febbraio*.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Due uffizi della Camera si sono riuniti stamane per esaminare i seguenti progetti di legge, sopra i quali non avevano ancora deliberato:

Liquidazione definitiva dei conti coll'imperatore Grattoni-Sommeiller pel traforo del Moncenisio;

Maggiore spesa per la costruzione di un ponte sopra il fiume Brenta.

I due progetti vennero approvati e si nominarono a commissari, pel primo, l'onorevole Griffini e pel secondo, l'on. Arrigossi.

*Seduta pubblica.*

L'on. **Speciale** chiede le sue dimissioni da deputato del collegio di Catania.

Sono accettate e si dichiara vacante il collegio elettorale di Catania.

Si riprende la discussione del progetto sulla circolazione cartacea.

**Maiorana-Calatabiano** ragiona in favore, proponendo però alcuni miglioramenti diretti massimamente a procurare il diritto dell'emissione dei biglietti di credito a parecchi altri Istituti pubblici, ora non compresi nella legge, e che gioverebbe fossero compresi.

**Alvisi** critica il progetto, e vede la mancanza negli autori di principii sani e unici, che si vogliono applicare. Svolge un controprogetto, proponendo che si costituisca in Roma uno stabilimento unico di emissione di biglietti al portatore ed a vista, di cui spiega le basi e le disposizioni, diviso in ufficio di emissione e ufficio di deposito.

**Nervo** discorre in favore del progetto. Svolge questi tre punti: l'attuale situazione finanziaria dello Stato; i mezzi più convenienti per farvi fronte, supposto che uno di questi mezzi sia un savio riordinamento della circolazione cartacea; quali siano le migliori basi di un simile riordinamento, tenendo pur conto le odierne e poco favorevoli condizioni economiche del paese.

**Mongini**, dopo esaminati vari punti speciali del progetto che prende a combattere, fa osservazioni e critiche sopra parecchie disposizioni, e riservasi di fare emendamenti negli articoli.

## CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

8 *febbraio*.

La discussione della legge sulla circolazione cartacea procede per ora assai celeremente; è possibile che domani, lunedì, o martedì si chiuda la discussione generale; parleranno per ultimi naturalmente il Minghetti ed il relatore Mezzanotte; gli articoli domanderanno una lunga discussione, essendovi alcune disposizioni nel progetto che, ove non sieno modificate, possono far perdere molti voti e mettere in pericolo la legge. È probabile che il Sella prenda occasione di un fatto personale per fare un discorso; è molto interessante il conoscere l'attitudine che sta per prendere l'abile ex-ministro.

Le condizioni del Ministero non sono color di rosa; l'uscita dello Scialoja, sebbene preveduta, può essere principio di una dissoluzione; se il nuovo ministro è scelto nel centro, si offende la destra, la quale sta già ora in un'attitudine molto riservata, e direi quasi malcontenta; se si sceglie a destra, allora si offende il centro e le sorti del Gabinetto diventano più che mai precarie.

L'on. Ricotti va perdendo ogni giorno maggiormente la fiducia della Camera; molti che or fa un anno erano fra i suoi più ardenti ammiratori e sostenitori, or sono fra i più caldi suoi avversari; essi lamentano la volubilità del fare e del disfare, le sommosse sprecate, e più di tutto la nessuna cura nel mantenere alto lo spirito militare nell'esercito; alla cavalleria si ritirarono le bandiere come se fossero manichi di scope, e nell'inventario di caricamento dei corpi prima vi sono i bidoni, poi le bandiere! son piccolezze, ma quando si tratta di cose così delicate nulla v'ha di piccolo, ed un esercito in cui non è vivo lo spirito di corpo perde metà della sua forza.

Al Colosseo l'altro giorno avvenne un piccolo fatto di cui si farà un gran discorso; saprete che colà si fanno dei lavori per abbassare il suolo all'interno dell'arena: è lavoro che viene, credo, giustamente da molti criticato, poichè già fu tentato altre volte, ma si dovette riporre la terra a luogo; pare che sotto al piano dell'arena vi fossero dei sotterranei coperti da vôlti, i vôlti sprofondarono e si empirono di terra i sotterranei: or cogli scavi si mettono a nudo tutti quei muri, ma con qual giovamento? si renderà impraticabile l'arena; comunque sia, per fare tali lavori si dovettero demolire le 14 cappelletto che stavano tutto attorno all'arena, e togliere la croce che stava nel mezzo; i cattolici gridarono, e l'altro giorno un centinaio di signore cattoliche dell'altissima società romana e forestiere si diedero colà appuntamento per pregare: era una dimostrazione bella e buona; si presentarono gli agenti della polizia invitandole a non pregare: disputa di qua, disputa di là, si venne alle parolaccie, ed i questurini finirono per arrestare cinque di quelle signore inglesi, polacche e russe, ed un giovinotto inglese, e condurli in Questura; il martirio fu breve e mite, perchè colà non fecero altro che chieder loro nome e cognome e li mandarono con Dio; io però deploro queste cose ed avrei volentieri lasciato che pregassero quanto volessero; credo che nè il Colosseo, nè l'Italia ne sarebbero per tali preghiere caduti. Ora il De Rosa, direttore dei lavori, dichiara per i giornali che finiti i lavori ristabilirà la croce: scommetto che dopo otto giorni che sia riposta la croce, nessuno penserà più ad andare colà a pregare.

Il carnevale è cominciato fin da ieri coi coriandoli; oggi corso di gala: forestieri ve ne sono, ma meno assai che l'anno scorso.

A.

---

Scrive l'*Opinione*:

« Siamo in grado di assicurare che tutte le notizie date intorno al successore dell'on. Scialoja sono prive di fondamento.

« Il Ministero non ha neppure pensato ancora di provvedere alla nomina del nuovo ministro di pubblica istruzione.

« E poichè siamo su questo argomento, dobbiamo aggiungere che l'on. Bonfadini ha dato egli pure le dimissioni da segretario generale dell'istruzione pubblica, ma ha consentito, dietro preghiera del Ministro a tenere l'ufficio durante l'*interim*. »

---

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegramma da Roma, 8:

Oggi a mezzogiorno l'on. ministro Cantelli assunse l'*interim* del Ministero della pubblica istruzione.

Si ritiene che domani parlerà l'on. ministro Minghetti alla Camera dopo che avrà parlato l'on. Maiorana.

È abortita la dimostrazione che si voleva fare contro il voto della Camera sul progetto di legge per l'istruzione obbligatoria, poichè è nata una scissura fra i membri del partito avanzato.

Roma, 9.

Stamane alle 11 Sua Maestà il Re partì per Napoli.

Iersera un centinaio di democratici commemorarono con un pranzo l'anniversario della repubblica romana. Furono fatti diversi brindisi. Furono inviati vari telegrammi al generale Garibaldi e ad Aurelio Saffi.

---

La Giunta consultiva di statistica ha cominciato in Roma la discussione del progetto di statistica internazionale delle Banche, la cui elaborazione venne assegnata al Governo italiano nell'Assemblea dei Direttori di statistica, che ebbe luogo a Vienna nella scorsa estate. È appena necessario rilevare l'importanza di questo lavoro statistico in questi momenti in cui la pubblica attenzione è rivolta in tutti i paesi, ma in special modo nel nostro, alle questioni bancarie.

---

Sono state presentate al Governo parecchie offerte per la fabbricazione del miliardo di biglietti consorziali. Queste offerte permetteranno al Ministro delle finanze di fornire alla Camera ragguagli atti a chiarire la questione del compenso annuale che dovrà essere corrisposto al Consorzio per la somministrazione del miliardo. (*Economista d'Italia*).

---

Il 2 marzo si sperimenteranno in Roma gli esami di ammissione per lo Istituto forestale di Vallombrosa.

---

L'*Osservatore* romano smentisce la notizia del matrimonio del principe regnante di Monaco con madama Rattazzi, che era stata riferita dalla *Vie mondaine* di Nizza.

### CRONACA NERA

I ladri entrarono per una finestra nell'abitazione del lavandaio G. Giuseppe, sita sullo stradale di Chieri, fuori la Madonna del Pilone, ed involarono da una cassa di legno lire 400 in biglietti ed un orologio d'argento.

— Un furto simile venne pure perpetrato a danno del salsamentario P... in via Doragrossa, ma qui i ladri invece di passare per la finestra trovarono più comodo l'entrare pel retrobottega, dove erano depositate circa 900 lire, che portarono via colla massima sollecitudine e circospezione, e quel che più monta in pieno giorno.

— Stanotte vennero arrestati G. G., d'anni 16 muratore, G. D., d'anni 20, serragliere, M. G., d'anni 16, cantiniere, perchè colti dalle guardie di P. S., a scassinare la bancacambio del sig. I. Fubini, in via S. Teresa, n. 2. Brave le signore guardie!

— Gli arrestati furono ventisei fra cui sei donne.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Londra*, 9 *febbraio*.

Assicurasi che Gladstone vuole dimettersi immediatamente e costringere così Disraeli a svelare la sua politica nel discorso reale. Alcuni colleghi di Gladstone opinano ch'egli dimettasi dopo l'apertura del Parlamento.

Disraeli fa diggià pratiche pella formazione di un Ministero conservatore.

*Parigi*, 9 *febbraio*.

Nell'Alta Saona venne eletto Herlaon, radicale, con 37,000 voti. Nel Pas de Calais venne eletto Seus, bonapartista, con 70,000. Il risultato però è incompleto.

*Nuova York*, 7 *febbraio* (ritard.).

Oro 111 7/8. Quattro dollari, 84 1/2 *cents* per sterlina.

*Londra*, 9 *febbraio*.

Elezioni conosciute: 267 conservatori e 247 liberali.

*Berna*, 9 *febbraio*.

Il popolo del Cantone di San Gallo approvò, con 20,441 voti contro 17,091, la legge che stabilisce le pene pei delitti commessi dal pulpito.

*Berlino*, 9 *febbraio*.

Il Reichstag elesse Forcherbeck presidente, Hohenlohe ed Hanel vice-presidenti.

*Stuttgarda*, 9 *febbraio*.

Il filosofo Davide Strauss è morto.

*Vienna*, 9 *febbraio*.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera dell'Imperatore al principe Auersperg, esprimente la sua soddisfazione pelle misure prese finora dal Governo per rimediare alla crisi in alcune parti dell'Impero in seguito al ristagno del commercio, ai cattivi raccolti ed alle epidemie.

L'Imperatore desidera che s'intraprendano lavori pubblici per venire in aiuto degli operai. Essendo convinto che i Corpi legislativi ed i Comuni presteranno un concorso efficace, invita il Ministero a fare preparativi in questo senso.

*Madrid*, 9 *febbraio*.

Secondo l'*Imparcial*, il Governo acconsentì allo scambio dei prigionieri coi carlisti.

*Versailles*, 9 *febbraio*.

L'Assemblea approvò i due primi articoli del progetto di legge sulle nuove imposte, aumentando della metà i diritti fissi di registro e degli atti extragiudiziarii.

*Parigi*, 9 *febbraio*.

*Elezioni*. — Nel Pas de Calais, Seus venne eletto con 70,997 voti contro Brasone che n'ebbe 67,474.

Michelet è morto.

*Nuova-York*, 9 *febbraio*.

Oro 112 1/8. Quattro dollari, 84 *cents* per sterl.

## FATTI DIVERSI

**Biglietti falsificati.** — A proposito di due biglietti da mille falsi, che un signore tedesco, accreditato presso una casa banchiera di qui, aveva acquistati da un cambia-valute in Vienna, e poi portati a Venezia, ricordiamo che uno degl'indizi della falsificazione è un punto sul *B* della firma a sinistra, oltre la qualità della carta, ed altre differenze meno notabili nel disegno del contorno. Ciò a norma di chi maneggia biglietti da mille. (*Gazz. di Venezia*).

**Un famoso avventuriere.** — Scrivono da Parigi, 5, alla *Perseveranza*:

Ieri è stato giudicato un processo scandalosissimo. Si tratta di un avventuriere armeno, certo Markiaritz, il quale si spacciava per principe, sciabolava da riccone, e, grazie alla solita dabbenaggine mista a ingordigia dei commercianti parigini, rimorchiò ed averne per oltre 600,000 franchi di credito, per lo più in gioielli e in brillanti. Viveva nell'intimità di uomini politici conosciuti: basti il dire che Emile de Girardin, Lemoinne ed altri accettavano i suoi inviti a pranzo. Le rivelazioni del processo di questo audace figlio di un legatore di libri di Tiflis, sono curiose, e alzano una parte del velo che copre la società parigina. Come si potrebbe credere, se non l'avessero confessata essi stessi, che Ulbach, il rigido ex-redattore della *Cloche*, riceveva 1000 franchi dal Markiaritz per mettergli un articolo di lode nel suo giornale; che Vrignault, il braccio destro di Thiers, riceveasse tre mila franchi per farlo decorare della Legion d'onore, *perchè è d'uso*, disse, scusandosi, *di decorare le illustrazioni estere?* E il signor Bapst, proprietario del *Débats*, che ne stampava articoli agricoli da una parte — perchè il *principe* tendeva a farsi un nome tale da divenire *ministro dell'agricoltura* in Turchia — e dall'altra gli vendeva nella sua qualità di gioielliere per 150 mila franchi di brillanti!!

Un certo Brunswick, noto rivenditore di *bijoux*, è creditore di 200 mila franchi. Ma chi può dire quanti ne ha ricevuti, nello stesso tempo ricomprava da lui quelli che, grazie al suo appoggio, altri gioiellieri gli confidavano? Dall'insieme di questo processo risulta la dura e vecchia verità, che a Parigi tutto si ha e si può avere tutto — col denaro.

Se si fosse potuto lasciare sviluppare il processo per intero, ne avremmo udite di belle, ma il Tribunale si è limitato al *necessario*. Il Markiaritz, che è uomo intelligentissimo e si difende dicendo che è il Brunswick quegli che, colle sue offerte, l'ha perduto, è stato condannato a cinque anni di carcere. Brunswick continua a vendere e comperare finanziati ai figli di famiglia, e Ulbach e Vrignault a difendere od attaccare la società, a seconda delle istruzioni dei loro padroni.

Cumino Giuseppe gerente.

## Notizie Commerciali

### Situazione della Banca Nazionale
nel Regno d'Italia
*a tutto il giorno 17 gennaio 1874*.

**ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa | L. | 89,817,210 21 |
| Esercizio della Zecca dello Stato | » | 46,366,080 83 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) | » | 39,350,200 » |
| Portafoglio | » | 261,078,635 85 |
| Anticipazioni | » | 49,124,993 90 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1868) | » | 104,929 91 |
| Tesoro dello Stato conto mutuo di 250 milioni in biglietti (L. 11 e 31 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) | » | 190,000,000 » |
| Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) | » | 50,000,000 » |
| Conversz. dal Fond. Naz. conto in contanti | » | 43,320,370 72 |
| Fondi pubblici appartenenti al fondo di riserva | » | 20,000,005 » |
| Immobili | » | 7,736,125 26 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » | 408,720 75 |
| Azionisti, saldo azioni | » | 50,000,000 » |
| Debitori diversi | » | 12,303,763 87 |
| Spese diverse e tasse | » | 1,544,770 64 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | » | 395,555 80 |
| Depositi volont. liberi | » | 307,142,965 71 |
| Depositi obbligatori per cauzione | » | 547,973,416 17 |
| Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa | » | 21,481,850 » |
| Id. presso la Banca Nazionale Toscana | » | 1,133,050 » |
| Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico | » | 203,996,260 » |
| | L. | 2,557,263,516 82 |

**PASSIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 200,000,000 » |
| Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca | » | 345,964,694 50 |
| Id. della finanze dello Stato | » | 700,000,000 » |
| Id. somministrati agli stabilimenti di circol. | » | 39,350,250 » |
| Fondo di riserva | » | 20,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente disponibile | » | 1,964,317 09 |
| Idem non disponibile | » | 1,978,819 97 |
| Conti correnti (dispon.) | » | 9,744,375 67 |
| Id. (non disponibile) | » | 37,176,123 73 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) | » | 6,729,620 85 |
| Dividendi a pagarsi | » | 35,933 » |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi | » | 8,813,319 44 |
| Pubblica Beneficenza delle obblig. Asse eccles. | » | 936,954 19 |
| Creditori diversi | » | 8,392,666 74 |
| Risconto del semestre precedente | » | 2,131,158 51 |
| Benefizi del semestre in corso | » | 574,487 92 |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi | » | 328,973,971 88 |
| Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui | » | 754,752,590 » |
| | L. | 2,557,263,516 82 |

Dal confronto del presente rendiconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario | diminu. | L. | 1,281,282 07 |
| Portafoglio | id. | » | 7,164,253 79 |
| Anticipazioni | id. | » | 810,040 51 |
| Depositi | id. | » | 362,538 96 |
| Biglietti circol. | id. | » | 1,601,726 » |
| Conti disp. | id. | » | 117,253 25 |
| Id. non dispon. | id. | » | 2,812,224 31 |
| Biglietti a ord. aumento | » | 1,089,139 86 |
| Benefizi | » | 225,693 34 |

### MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*)

8 febbraio. — Fiera animatissima. Molte transazioni in bestiame bovino e suino. Vennero esposti in vendita molti maiali provenienti dalla Marca e dalle Romagne. Il frumento e la meliga mantennero i prezzi della precedente settimana.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento 1° q. | ettol. | L. | 32 10 a 33 90 |
| Segala | ettol. | » | 21 65 a 21 05 |
| Meliga | ettol. | » | 18 80 a 19 — |
| Legna forte | quint. | » | 3 — a 3 20 |
| Id. dolce | quint. | » | 1 90 a 2 30 |
| Fieno | quint. | » | 5 — a 5 50 |
| Paglia | quint. | » | 5 — a 5 25 |
| Buoi | mir. | » | 9 — a 9 25 |
| Vitelli | mir. | » | 10 — a 10 25 |
| Maggia | mir. | » | 7 50 a 8 — |
| Maiali | mir. | » | 12 50 a 12 75 |

### Borsa di Milano. — 9 febbraio.
*Corsi del mattino.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana scad. | gen | 15 |
| » » fine mese | 69 | 05 |
| Prestito nazionale 1866 | 66 | 1/8 |
| » » stallonato | 62 | 1/2 |
| Azioni Banca nazionale | 2100 | — |
| » Banca Lombarda | 693 | — |
| » Banca Veneta | 245 | — |
| » Banca di Torino | 693 | — |
| » Banca generale | 430 | — |
| » Banca di Costruzione | 270 | — |
| » Banca Industriale | 304 | — |
| » Banca Credito Milanese | 207 | — |
| » Banca Italo-Germanica | 265 | — |
| » Banca Cotoniflcio | 265 | — |
| » Banca Lanificio | 276 | — |
| » Linificio e Canapificio | 220 | — |
| » Regia Tabacchi | 855 | — |
| » Ferrovia Meridionali | 425 | — |
| » Ferr. Romane | — | — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 217 | 75 |
| » Ferr. Romane | 195 | — |
| » Ferr. Sarde | 211 | — |
| » Regia Tabacchi | 530 | — |
| » Beni Demaniali | 521 | — |
| » Ecclesiastiche | 86 | — |
| Boni ferrovie Meridionali | 250 | 25 |
| Cambi sopra Francia a vista | 117 | — |
| » Svizzera a vista | — | — |
| » Londra a tre mesi | 29 | 39 |
| » Francoforte a tre mesi | 247 | 5/8 |
| » Vienna a tre mesi | 234 | 3/4 |
| I premi da 20 fr. | 23 | 40 |
| Sconto | 4 | 1/2 0/0 |

### Borsa di Genova. — 9 febbraio.
La Rendita a 69 65.
Azioni Banca Nazionale a 2095.
Il Mobiliare a 844.
Le azioni Regia Tabacchi a 857.
Le Meridionali a 427.

Francia breve lett. a 117 40, dan. a 117 20.
Londra a vista lett. 29 05, danaro 29 35.
Marenghi da 23 05 a 23 4g.
Sconto 5 per 0/0.

| | | |
|---|---|---|
| *Firenze*, 7 | | 9 |
| Rendita al 5 0/0 | 69 77 | 69 77 |
| Id. al 1° luglio 1874 | 67 30 | 67 30 |
| Oro lettera | 23 36 | 23 37 |
| Londra lettera | 29 30 | 29 30 |
| Cambio su Parigi | 117 25 | 117 22 |
| Prestito Nazionale | 67 50 | 66 50 |
| Azioni Tabacchi | 853 — | 853 — |
| Banca Nazionale | 2105 — | 2095 — |
| Az. ferr. Merid. | 428 — | 428 — |
| Obblig. » | 215 — | 217 — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1624 — | 1624 — |
| Credito mobiliare | 849 50 | 847 — |
| Italo-Germanica | 270 — | 270 — |
| *Parigi*, 7 | | 9 |
| Nuovo Prestito | 93 77 | 93 85 |
| Rendita francese | 58 55 | 58 57 |
| Rendita italiana | 59 55 | 59 60 |
| F. Lombardo-Veneto | 855 — | 855 — |
| Banca di Francia | 3795 — | 4030 — |
| Ferr. Romane | 63 75 | 62 50 |
| Obblig. idem | 165 50 | 166 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 176 50 | 176 50 |
| Obbl. ferr. Merid. | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | 145/8 | 145/8 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regia Tabacchi | 472 50 | 472 50 |
| Londra a vista | 25 24 | 25 25 5 |
| Aggio dell'oro | — — | — — |
| Consolidati inglesi | 92 1/4 | 92 1/2 |
| *Vienna*, 7 | | 9 |
| Mobiliare | 237 50 | 235 75 |
| Lombarde | 159 50 | 159 50 |
| Banca Anglo-austriaca | 156 — | 154 — |
| Austriache | 331 50 | 328 50 |
| Banca Nazionale | 979 — | 980 — |
| Napoleoni d'oro | 9 03 | 9 01 |
| Cambio su Parigi | 44 65 | 44 55 |
| Cambio su Londra | 112 90 | 112 50 |
| Rendita austriaca | 74 60 | 74 40 |
| Id. in carta | 69 80 | 69 40 |
| *Berlino*, 7 | | 9 |
| Austriache | 194 3/4 | 194 3/4 |
| Lombarde | 93 1/8 | 94 1/4 |
| Mobiliare | 139 — | 139 7/8 |
| Rendita Italiana | 59 1/4 | 59 1/8 |
| Id. Turca | 39 7/8 | 39 3/8 |
| *Londra*, 7 | | 9 |
| Consolidato inglese | 92 3/8 | 92 1/4 |
| Rendita Italiana | 59 — | 59 1/8 |
| Spagnuolo | 18 1/8 | 17 1/8 |
| Turco | 39 — | 39 1/2 |

### Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 9 febbraio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 10 | 1318 35 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | » | » » |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 16 | 1318 35 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 122.

*Direttore:* Rovè Cesare.

### Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 3 giugno 1873*
Bollettino del 9 febbraio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 11 | 866 20 |
| Trame | 4 | 337 48 |
| Greggia | 3 | 284 72 |
| Articoli diversi | 3 | 91 58 |
| Totali | 21 | 1573 98 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 173 Chilogrammi 13,873 89.

*Il direttore gerente:* A. Bertolio

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

10 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 65 65 75 (69 70) 69 65 80 (69 69 1/2).

Corso legale 69 75.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. m. in con. 85 70.

Obbl. regia tabacchi. C. del m. in c. 554.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 685 684, in liq. 689 685 685 687 685 685 687 p. 28 febbraio.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 218 50 219.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 195 p. 28 febbraio.

Oro 23 89, 23 41 da informazioni.

| CAMBI | a brevi dan. lettera | a 3 mesi dan. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera* | 116 75 116 85 | 116 75 116 85 |
| Francoforte* | — — — — | 247 1/2 247 3/4 |
| Lione* | 117 — 117 20 | 117 — 117 20 |
| Londra** | 29 30 29 35 | 29 30 29 35 |

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 5 0/0; Lione 5; Londra 3 1/2.

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
10 febbraio 1874.

Corso legale senza variazione.

Borsa nulla d'affari, con tendenza piuttosto debole sui valori in generale.

Notiamo la Rendita a 69 70 cont. e 69 80 fine.

Le az. Banca Naz. rimasero nominali a 2095 e le Mobiliari a 848.

Le az. Banca di Torino esordirono offerte a 685 e chiusero meglio tenute a 687 688.

Per contro le az. Banco Sc. si mantennero neglette a 260.

Obbl. Romane 195.

Obbl. V. E. 209.

Oro 23 89.

Chiusura incerta.

### MERCATO DI MILANO.
7 febbraio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano eseguito a pronti:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento all'ettolitro | L. | 30 60 a 33 55 |
| Granoturco | » | » 19 50 a 21 25 |
| Segala | » | » 19 65 a 21 60 |
| Riso nostr. (dazio esc.) | » | 28 10 a 34 60 |
| Riso pugl. (idem) | » | 28 10 a 31 85 |
| Avena (idem) | » | 10 95 a 11 50 |

**Regio** (ore 7 1/2) — *La Contessa di Mons* opera; *Ellinor* ballo.

**Carignano** — *Riposo.*

**Vittorio Emanuele** (ore 7 3/4) *Norma* opera; *La mugnaia ed il podestà* ballo.

**Sebino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta: *Fernando.*

**Rossini** (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Farraro rappresenta: *Question d'pan.*

**Balbo** (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

**Alfieri** (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'attore G. Mori rappresenterà: *Una commedia in famiglia.*

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresentano colle marionette: *Ellinor.* — *Vermout e China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Tutti i **giovedì** di carnovale recita di gala alle ore 1 1/2 pom.

## Gran salone

da affittare seralmente, per balli di società, a discretissimo prezzo.

Dirigersi al proprietario del caffè *Principe Umberto*, angolo Piazza d'Armi. 121

## DIPINTI.

Si avverte il pubblico che a partire dal giorno d'oggi, in una sala del locale della Società Promotrice delle Belle Arti, via dall'Zecca, trovansi esposti in vendita N. 6 dipinti ad olio di distinti Artisti, fra i quali due da Chiesa.

Visibili dalle ore 12 alle 5 pomeridiane.

Torino, 10 febbraio 1874.

166

## Incanto per decesso.

Mercoledì 11 corrente, alle ore solite, e nella Palazzina sita in via Cavour, N. 47, angolo Corso lungo Po, si venderanno tutti li mobili ed effetti caduti nell'eredità del fu Don Carlo conte Arnaboldi Gazzaniga, per contanti 164

## Incanto di mobili

che avrà luogo **martedì prossimo 10 corrente mese**, in via Finanze, 7. Si venderanno mobili per uso alloggio, fra cui due Mobiglie dorate, Letti, Materassi, Coperte, Tappeti, Tende in seta e di mussola, due Pianoforti di cui uno di Mossart, Quadri, Pendoli e Specchi con.

Gio. Batt. Allosti perito giurato. 153

## Terreni e Casa da vendere

*Regione Vanchiglia.*

Metri quadrati 14132,85 facenti fronte sulle vie S. Giulia, Barolo, Artisti, Vanchiglia, Bava.

*Regione Porta Susa.*

Metri quadrati 1800 facenti fronte al corso S. Solutore.

*Regione Borgo Dora.*

Prato metri quadrati 1020, con diritto d'acqua, orto, con casa di are 30.

*Casa detta del Pavone.*

Con metri quadrati 4600, cinta da muro.

Per le referenze dirigersi presso **la Società Anonima del Setificio Nuovo di Casalis** (via Alfieri N° 9). 159

## OBBLIGAZIONI del Prestito ipotecario

DELLA CITTÀ

## di CAMPOBASSO

Le suddette Obbligazioni fruttano Italiane Lire **25 nette di qualunque tassa o ritenuta presente o futura**, e sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari, cioè con Lire 500.

**Gli interessi** ed il **rimborso sono garantiti dagli introiti diretti ed indiretti della Città, e con ipoteca speciale debitamente inscritta sui beni immobili del detto Comune.**

Gli interessi semestrali di L. 12 50 sono pagabili ogni 1° gennaio e 1° luglio franco di qualunque ritenuta a Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Campobasso.

**Le obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a Torino presso i sigg. U. Geisser e C.**, i quali sono pure incaricati del pagamento dei relativi coupons.

**Prezzo di vendita Lire it. 402 50, godimento dal 1° gennaio 1874; così il reddito netto è superiore al 6 25 °/o.**

5 Ob.

## Da vendere in Torino

Terreno fabbricabile di m.q. 1500 circa, ora ad uso giuoco delle bocce, situato in via Cavour tra i num. 14 e 16, coerente al prolungamento della via Bogino.

Rivolgersi all'ingegnere LUIGI MOZZI, via Valentino, n. 1, p. 1°. 128

## Fabbrica di Bascule

Per uso di Negozi, Magazzini ecc. e pesi pubblici, d'ogni portata, garantiti e prezzi limitati.

**Privativa industriale.**

A. OLLEARO, Firenze Ivrea. 96

**Vasti locali** con annesso cortile, a 25 cavalli circa di forza motrice idraulica, da affittare presso il Corso Sta Massimo. — Recapito ivi al portinaio, porta N. 18. 109

**Bigliardo** DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi.** 1 Mazz.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 2 febbraio corrente dell'usciere presso il tribunale civile e correzionale di Torino, Benzi Bernardo, instante Ghirardi Maria moglie a Giuseppe Solavaggione, assistita dal medesimo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 settembre 1873, fu citato Domenico Solavaggione, di residenza e dimora ignoti, a comparire avanti al lodato tribunale all'udienza delli 19 corrente, ore 8 antimeridiane, per vedersi dichiarare non essere luogo all'incanto dei beni da essa posseduti in Carmagnola e pretesi di pertinenza delli fratelli e sorella Solavaggione fu Domenico di tal luogo; fissato con ordinanza 30 dicembre 1873 ad instanza dei fratelli Ghietti di Carmagnola, previa declaratoria di nullità del giudicio di divisione da essi iniziato e degli atti tutti in esso intervenuti, ed in ogni caso vedersi pronunciare la sospensione dell'incanto medesimo, previa, occorrendo, declaratoria di pertinenza della Ghirardi dei beni suddetti.

Torino, 7 febbraio 1874.

G. Bussolino sost. Segre p. c.

372

342 AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto ed inclusavi sentenza di vendita del tribunale civile e correzionale di Cuneo, in data del giorno d'oggi, li beni stabili infradescritti subastatisi ad instanza di Campana Margarita fu geometra Giuseppe vedova di Pietro Genesio, attualmente residente a Torino, contro Genesio Onorato fu Pietro maggiore d'età, Genesio Giuseppe, Battista, Francesca e Matilde pure fu Pietro, quali eredi beneficiati del detto loro padre, tutti residenti a Chiusa-Pesio, questi ultimi minori in persona del curatore speciale loro deputato signor procuratore capo Carlo Giordana, residente in Cuneo, debitori principali, e contro Tomatis Giorgio fu Matteo, residente a Beinette, e Genesio cav. Battista fu Onorato, residente a Chiusa-Pesio, terzi possessori, e stati posti all'incanto sul prezzo di L. 105 pel primo lotto, e di L. 650 per il secondo, furono deliberati a favore del signor Pietro Panero fu C[illegible], residente in questa città, il lotto primo per lire 400, ed il secondo lotto per lire 1210.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto scade nel giorno 19 del corrente mese.

*Designazione dei beni venduti.*

Lotto 1.

Pezza campo, in territorio di Beinette, regione Franchea Sottana, in mappa al numero 1139, di are 22, centiare 55.

Lotto 2.

Porzione di casa, cia, giardino e ragioni sul comentrico di Chiusa-Pesio, sezione Capo-luogo.

Cuneo, 4 febbraio 1874.

Il cancelliere del tribunale G. Fissore.

361 NEL FALLIMENTO

*di Giacomo Lora Pivano, già fabbricante in pannilana nel Comune di Piancari.*

Sono convocati i creditori verificati e giurati nel tribunale civile di Biella, *f. f.* di tribunale di commercio, alle ore 10 ant. del 19 corrente febbraio, per deliberare su proposte di concordato.

Biella, 5 febbraio 1874.

P. Fossati canc.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli Rulfo Teresa e Francesco coniugi Rosa, residenti a Breglio, all'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 20 marzo prossimo, avrà luogo l'incanto di una casa situata in Fossano propria delli Giovanni e Francesco fratelli Rulfo fu Pietro di Fossano.

Colla sentenza che venne autorizzata la vendita fu pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione ed i creditori vennero ingiunti a depositare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Cuneo, 20 gennaio 1874.

192 Rovere Vincenzo p. c.

*Pubblicazione del Bollettino Industriale del 1869*

## Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

**Sezione delle Privative Industriali**

AVVISO D'ASTA.

A norma dell'avviso d'asta 15 gennaio 1874 p. p. essendosi proceduto oggi stesso, davanti all'ill.mo sig. Direttore del R. Museo Industriale Italiano in questa città, via dell'Ospedale, N. 32, all'incanto a schede segrete per l'appalto della *pubblicazione del Bollettino Industriale per l'anno 1869*, rimasto fuori serie, ne è risultato aggiudicatario:

Pel lotto primo.

**Stampa delle descrizioni concernenti le invenzioni e scoperte munite di privativa industriale**, il sig. professore *Pietro Gandolfi* per la somma di lire cinquantanove (L. 59) per cadun foglio di stampa e per N. 750 esemplari.

Pel lotto secondo.

**Litografia dei disegni concernenti le medesime invenzioni e scoperte**, la ditta *Giordana e Salussolia* per la somma di lire sessantacinque (L. 65) per caduna tavola litografata pure in 750 esemplari.

Chiunque intenda fare un ribasso alle suddette offerte, purchè non minore del ventesimo, potrà presentare l'offerta alla Segreteria del R. Museo Industriale nel termine stabilito nel precedente avviso d'asta, cioè fino alle ore 3 pomeridiane del dì 21 corrente.

L'importo approssimativo dell'impresa è il seguente:

| | |
|---|---|
| Fogli di stampa N. 60 circa a L. 59 caduno foglio . | L. 3835 |
| Tavole litografiche N. 140 circa a L. 65 caduna tavola » | 9100 |
| Totale | L. 12935 |

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 6 febbraio 1874.

*Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano*

**G. CODAZZA.**

*Il Segretario del R. Museo Industriale*
*Capo dell'Ufficio delle Privative Industriali*

157 **Trincheri.**

## Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio di Amministrazione avendo fissato il secondo semestrale dividendo nella somma di L. **10 50**, i signori Azionisti potranno riscuoterlo, presentando i loro tagliandi, disposti per ordine numerico, ed accompagnati da relativa distinta, alla ditta G. MALAN e C., via Ospedale, 5, principiando col giorno 29 gennaio, dalle ore 9 alle 12 meridiane. 122

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

**Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 gennaio 1874**

*Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale*

| | | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|---|
| **Capitale** effettivamente versato . . | L. | » | 10,000,000 » |
| **Cassa** contanti . . . . . | » | 1,209,478 08 | » |
| **Portafoglio** . . . . . | » | 8,917,146 43 | » |
| **Anticipaz.** su fondi pub.ci e val.i ind.li | » | 4,294,305 » | » |
| **Conto valori** di proprietà . . . | » | 11,289,862 » | » |
| **Magazzini generali** (Docks) di Torino | | 2,488,366 15 | » |
| **Conti correnti** e corrispondenti diversi | » | 5,740,327 81 | 19,565,561 74 |
| **Deposito** di titoli a cauzione e volontari | » | 1,661,255 » | 1,661,255 » |
| **Mobilio** . . . . . | » | 82,900 » | » |
| **Fondo di riserva** . . . . . | » | » | 2,500,000 » |
| **Risconto** Portafoglio al 31 dicembre 1873 | » | » | 88,758 » |
| **Differenza** sui valori di proprietà . | » | » | 535,908 35 |
| **Utili netti** dell'esercizio 1873 . . | » | » | 1,186,087 63 |
| **Utili generali** del corrente esercizio | » | » | 196,035 48 |
| **Spese** interessi e risconti . . . . | | 44,403 69 | » |
| a dedurre d'amministrazione e d'esercizio | | 7,161 14 | » |
| dagli utili Tassa di sorveglianza governativa | | 250 » | » |
| Totale . . . | L. | 35,713,756 20 | 35,713,756 20 |

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento pei conti disponibili, e del 4 per cento su quelli fissi non disponibili senza un preavviso di tre mesi.

Il Banco inoltre riceve in deposito a titolo di semplice custodia fondi pubblici e valori industriali rilasciando un certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, interessi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

S'incarica pure di pagare le imposte dovute ad Esattori delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 373

# CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 27 febbraio 1874, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per **la vendita, in sette lotti, delle spazzature del suolo pubblico della città**, che saranno raccolte da giornalieri al servizio municipale e da questi versate nei relativi depositi durante un triennio a cominciare dal 1° maggio 1874; e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che, sul prezzo di millesimi 35 per cadun miriagramma di spazzature, avranno offerto maggiore aumento superando l'aumento minimo stabilito previamente dal Sindaco in fascicolo suggellato.

Il quantitativo annuo delle spazzature di cadun lotto è approssimativamente calcolato in 60,000 miriagrammi.

Il capitolato delle condizioni, in cui sono pure descritti i sette lotti, è visibile nel civico ufficio d'Economia. 367


**Farmacia VACCARINO succ.re GHIO**

**TORINO — via S. Maria, N. 3 — TORINO**

**Il sciroppo e la pasta d'Elicina** sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dall'Elice della Vigna, prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

**Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.**

**Pillole anti-artritiche, anti-reumatismali ed anti-gottose**, arrestano in poco tempo gli accessi di gotta o podagra, e guariscono in pochi giorni i reumatismi cronici che acuti. — Prezzo della scatola L. 5.

**Deposito farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo.** 167

**INIEZIONE VEGETALE AL MATICO**

**DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI**

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra ed infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi, ha riconosciuto, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. — *Injezione*, L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. **5.** 6M

**AI SOFFERENTI** per calli, occhi pollini, unghie incarnate, pelle dura e simili incomodi, offre guarigione assicurata il callista **D. UCCELLOTTI**, approvato da protomedicati di parecchie nazioni. — Abita in Torino, Corso Principe Amedeo, n. 5, piano 1°, seconda scala. — Riceve dalle 9 antimeridiane alle 4 pom. — Si reca a domicilio di chi lo richiede. 133[illegible]

**VENDITA**

**di Obbligazioni Governative**

**DELLE FERROVIE OTTOMANE**

**Emissione 1870, di Lire 12 nette di rendita, pagabili al 1° aprile e 1° ottobre, con sei Estrazioni annue bimestrali nel rimborso con premi, di cui i maggiori di**

**Fr. 800,000, 400,000, 200,000 ecc., fino a 400.**

Al prezzo eccezionale a cui si vendono danno un interesse di circa L. 8 per cento, oltre ai rimborsi con premi.

Rivolgersi alla Banca **L. Bernardi**, via Roma, N. 20, Torino, presso cui vengono pur pagati i Coupons e Rimborsi. 3 M.di

**Denari bene impiegati**

**Lauto in cessione di negozio che come socio.**

Mediante un po' di fondi ed una sicura garanzia, si cederebbe, con lunga mora a convenirsi, il tanto avviato **Negozio di tappezzeria in carta**, esercito per ben 25 anni da GIOVANNI FERRO.

Per maggiori schiarimenti dirigersi direttamente al Negozio stesso, situato in Torino, via Barbaroux, n. 5, **ove si affittano mezzi Lustri, Piastre e Tele per Balli**, o scrivere in Milano alla Manifattura di Tappezzeria in carta allo stesso **GIOVANNI FERRO, via Monte Napoleone, n. 49.** 145

**Mantilerie e Telerie**

**L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa*, di prospetto a *Cora*, con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi.** 12

**OPIFICIO ORTOPEDICO**

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, caoutchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, Piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 6


# PROVINCIA DI TORINO

## Deputazione Provinciale

**AVVISO D'ASTA.**

Si notifica al Pubblico che nel giorno di sabato 14 corrente, alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto *delle Segreterie ove* hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'Appalto della **manutenzione** per un *triennio* a partire dal 1° gennaio p. p., dei Tronchi di Strade Consortili:

1° **Da Venaria Reale a Fiano compresa dalla sua diramazione di quella detta della Maudria fino all'abitato di Fiano, della lunghezza di metri 13040, per l'annuo prezzo di Lire 12250.**

2° **Da Ajrasca a Villafranca dalla stazione ferroviaria di Ajrasca all'abitato di Villafranca, della lunghezza di metri 15831, per l'annuo prezzo di Lire 5400.**

Le provviste, opere ed anticipazioni che si presume possano occorrere nel corso di ciascun esercizio annuale di manutenzione, ed il montare della spesa di detto Tronco si riassumono nel seguente prospetto:

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti la base e gli obblighi d'Appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufizio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'Appalto, per la parte, ben intesa, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali o senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'Asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'Appalto, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'Asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di sabato 21 corrente a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente a due terzi pel tronco da Venaria Reale a Fiano e ad un quinto per quello da Ajrasca a Villafranca dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'Asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 3 febbraio 1874.

Per la Deputazione Provinciale

*Il Segretario Capo della Provincia*

358 **C. BACCALARIO.**

**COMUNE DI BANCHETTE**

AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Si notifica che nel giorno 28 febbraio prossimo, alle ore 9 di mattina nella solita sala comunale di Banchette, si procederà all'incanto per la vendita dei beni propri della minore Sabolo Teresilla, composti di casa nel recinto di Banchette con piccolo orto, e due pezze campi sul territorio di Salerano, divisi in sette lotti del valore lo complesso di lire italiane 1309.

L'incanto avrà luogo col solito mezzo delle candele, e sotto a tutte le condizioni descritte nel bando, visibile nella segreteria comunale di Banchette.

Parone Canavese, 31 gennaio 1874.

315 Giovanni Rolla not.

**COMUNE DI PARELLA**

AVVISO D'ASTA

*Secondo Incanto.*

(2ª Pubbl.)

Con verbale d'incanto in data 6 ottobre ultimo, e col ministero del notaio sottoscritto, la Comunità suddetta per mancanza di offerenti dichiarò deserto l'incanto medesimo nella vendita della pezza gerbido e bosco propria di detto Comune nella regione Giarretta, stesso territorio, in mappa coi numeri 4055, 4056 e [illegible] di are 932, centiare 28, sul prezzo di L. 3000.

Si notifica che il secondo e definitivo incanto avrà luogo nella solita sala comunale di Parella il giorno 19 febbraio prossimo, alle ore 10 di mattina, col solito mezzo delle candele.

Le condizioni tutte relative al presente incanto sono visibili nella segreteria comunale, e nell'ufficio del notaio sottoscritto delegato.

Parone Canavese, 31 gennaio 1874.

316 Giovanni Rolla not.

343 CITAZIONE

Con atto 4 febbraio 1874 dell'usciere Bergamasco Luigi, addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, ad instanza del signor Carlo Berard, proprietario, residente in Torino, venne citata la signora Francesca Lanoix, già residente in Torino, ed in oggi in Francia a Saint-Etienne, per comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, all'udienza che dal medesimo sarà tenuta il giorno 28 prossimo marzo 1874, ore 9 antimeridiane, per ivi, previa ove del caso ammessione di un capitolo di prova testimoniale a capo d'interrogatorio, vedersi in riparazione della sentenza 30 giugno 1873 del pretore di Torino pella sezione Borgo Nuovo, mantenere fermo il sequestro del 3 giugno 1873, colla condanna al pagamento di L. 650, interessi, danni e spese.

Torino, 5 febbraio 1874.

Lecco p. c.

**AVVISO**

Il Sindaco della Comunità di Rorà notifica al pubblico che il piano e perizia componenti il progetto di costruzione della strada obbligatoria che dai confini di Luserna tende a questo Comune, compilati dal geometra Pinarolli, sono stati approvati da questo Consiglio Comunale colla [illegible] deliberazione delli 3 corrente mese, apposto li medesimi, a tenore di quanto è prescritto dall'art. 17 del regolamento per l'applicazione della legge 30 agosto 1869, N. 5129, trovansi depositati nella sala comunale a principiare dall'giorno d'oggi, e che il deposito durerà per 15 giorni consecutivi pendente il quale chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione e deporre le sue eccezioni ed osservazioni che avrà a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario Comunale o da chi per lui in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avvertono gli interessati che il progetto di cui sopra tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 18 e 23 della legge 25 giugno 1865, sulla espropriazione per causa di utilità, per cui si inviano tutti gli interessati a prenderne cognizione e fare tutte le osservazioni che crederanno del caso non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dato a Rorà li 8 febbraio 1874.

*Il Sindaco* Moral Giuseppe.

363

280 NOTIFICANZA

Sovra ricorso sporto al tribunale civile di questa città da Matilde Piglia moglie separata di Pio Vellano, residente in Torino, per ottenere l'alienazione della dote, emanò decreto in data 23 corrente, col quale si fissò l'udienza del nove prossimo febbraio per la citazione e comparizione avanti il tribunale in camera di consiglio del di lei marito onde essere pur esso sentito sul suo consenso o meno a tale alienazione.

La notificanza di detti ricorso e decreto con citazione venne al Pio Vellano eseguita nel giorno d'oggi a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile dall'usciere Benni Bernardo per essere il Vellano di residenza, domicilio e dimora ignoti.

Torino, 29 gennaio 1874.

Vena canc. capo.


**Torino, Tip. G. Favale e C.**